



Corriere della Sera > La ventisettesima ora > Le donne nella Chiesa da presenza silenziosa a teologhe

il tempo per sopravvivere tra casa e lavoro  
LA 27 VENTISETTESIMA ora

27ORA / cerca nel blog  
CERCA



## Le donne nella Chiesa da presenza silenziosa a teologhe

di Maria Cristina Bombelli\*

Tags: Chiesa, suore, teologhe, teologia

”  
Utilissime,  
instancabili,  
dedite e,  
spesso,  
invisibili



Ieri, a Roma, è stato consegnato il premio Ratzinger ad **Anne-Marie Pelletier**, è la prima volta che viene riconosciuto a una donna. La professoressa francese studiosa di ermeneutica e di esegesi biblica, si è occupata della donna nel cristianesimo e nella Chiesa. In questi giorni viene anche pubblicata un'indagine sulle teologhe in Italia.

Il titolo è simbolico: *Le pietre scartate*, quelle pietre che, secondo il Vangelo diventeranno **pietre d'angolo**. Si tratta di un'indagine sulle **teologhe in Italia**, un gruppo di persone certamente esiguo, ma molto significativo per storia e ruolo. La ricerca che le riguarda, a cura di Carmelina Chiara Canta ed edita da **Franco Angeli**, racconta in filigrana una storia che è quella delle donne, della lunga strada per la loro affermazione, ma anche del tentativo di mantenere uno sguardo diverso su un mondo, quello della Chiesa, in cui le donne hanno vissuto da sempre, e continuano a vivere, un paradosso: quello di essere utilissime, instancabili, dedite e, spesso, invisibili. La mia lettura non può essere specialistica, ma forse proprio la lontananza da questo mondo mi consente uno sguardo distaccato e la possibilità di perseguire l'inevitabile parallelismo tra **le donne nella Chiesa e le donne nel mondo**, soprattutto quello del lavoro che mi riguarda direttamente.

St. Louis School  
www.stlouissschool.com  
CARPE MAGNIFICENTIAM

Il Tempo delle Donne  
ESISTE UN POTERE FEMMINILE IN ITALIA?  
Video-interviste  
«All'inizio serve un mentore che vi aiuti a decodificare le dinamiche del mondo del lavoro»  
Monica Pesce  
Presidentessa Pwa Milano

Oltre la violenza  
L'ultima vittima

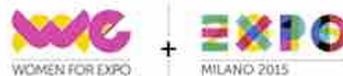
**La prima domanda che mi sono posta: è possibile definire quella delle teologhe una professione?** E la risposta che mi è venuta spontanea è che, invece, si tratti di una passione, un vero e profondo desiderio di conoscere, di trasmettere e di condividere. La loro storia è molto interessante perché è solo **dal 1965 che le donne possono studiare teologia**, prima questo ambito era loro precluso. Si tratta, evidentemente, del riverbero all'interno della Chiesa, di quel movimento femminile e femminista che in quegli anni pone pesantemente all'attenzione del mondo il ruolo della donna. La definizione che ne dà la ricerca è questa: **donne che hanno una formazione specifica, derivante dal conseguimento di una licenza e/o del dottorato in una disciplina Teologica e che svolge il ruolo di Teologa.** Come in altri settori, anche in questo "poco tempo" è trascorso da quando, all'interno delle comunità cristiane **si poneva la questione se alla donne, anche alle religiose, si potesse insegnare la Bibbia, se esse avessero le capacità cognitive per apprenderla e, in periodi ancora più recenti, se potessero leggerla direttamente, qualora possedessero gli strumenti culturali.** Nei percorsi di emancipazione è sempre utile dare uno sguardo al passato, soprattutto quando il cammino svolto sembra poco e la strada davanti ancora erta e difficile. È il Concilio Vaticano Secondo che raccoglie queste ed altre istanze di rinnovamento, e ammette, per la prima volta, le donne come uditrici.

Da quel punto di partenza il disegnarsi di un nuovo ruolo femminile, un percorso evidentemente ancora in cammino. **Le teologhe, oggetto della ricerca, 335 complessivamente, appaiono oggi come un gruppo composito, di intellettuali dedite allo studio, alla ricerca e all'insegnamento.** Spesso fuori da comunità vivono la loro vita dando un contributo fattivo a diverse istanze, sia quelle in cui operano professionalmente, sia in molti ambiti di attività della Chiesa e non solo. Il rischio di isolamento e la frequentazione di gruppi sempre omogenei ha come correlato il pericolo di non aprirsi a nuove contaminazioni e ad una maggiore presenza nelle realtà laiche. Nel parallelismo con il mondo del lavoro un dato interessante è che **nella Chiesa gli ingressi femminili sono attualmente molto maggiori rispetto a quelli maschili** (circa 400 mila sacerdoti nel mondo, contro le 700 mila suore), un dato che stupisce, ma, esattamente come nel mondo, pochissime sono le donne che assumo posizioni rilevanti.

Anche coloro che insegnano nelle università, ad esempio, invocano – come nel resto delle organizzazioni – un approccio più meritocratico, perché si vive una sostanziale emarginazione dalla carriera a vantaggio degli uomini. **La scelta stessa degli studi di teologia viene definita una corsa ad ostacoli e la cosa si comprende bene pensando ai bassi numeri che caratterizzano questo ruolo.** Come viene sottolineato: vivere da teologhe non è facile, ma lo diventa se si ha la forza di sostenere e superare conflitti, emarginazioni e difficoltà che devono affrontare negli ambienti in cui vivono, comunità religiose, nelle chiese di appartenenza, in ambito scientifico e nelle università dove insegnano. **Paradossalmente le difficoltà provengono dagli ambiti più prossimi rispetto al contesto esterno e interessano maggiormente le religiose.**

Nonostante questo quadro complesso vi è un interessante ottimismo per il futuro che emerge dalla ricerca. **Non è forte la rivendicazione verso il sacerdozio femminile, un tema certamente affrontato e dibattuto, ma non in termini di esplicita richiesta.** Il "sogno" delle teologhe è molto concreto e riguarda la possibilità di una parità effettiva, di uscire da quella invisibilità a cui la storia della Chiesa sembra averle condannate per secoli, di essere valutate paritariamente per il loro contributo effettivo. Una considerazione conclusiva da chi, come me, si occupa di cambiamento organizzativo è che le donne possono costituire quello sguardo necessario affinché si apra un processo che non riguarda solo la loro accoglienza o meno, ma che supporti una trasformazione della Chiesa che appare urgente. I gruppi dirigenti e che detengono il potere difficilmente cambiano per scelta autonoma. È necessaria quindi una spinta,

10 novembre | Cisterna di Latina (LT) | 36 anni  
**uccisa dal marito a colpi di pistola**



**Questionario di Proust per bambini**  
**Tuo figlio cosa risponde?**

### LA LAMPADA DI SHERAZADE

10 NOVEMBRE

**Un campo per amico**

21 OTTOBRE

**La riscoperta dell'acqua calda**

2 OTTOBRE

**La vita è d'argilla (ritratto di Tavamani)**

22 SETTEMBRE

**Malka, cinema e marmellate**

[TUTTI I POST >](#)

### LECOSE CAMBIANO

Per riprodurre il video è necessario Adobe Flash Player o QuickTime. [Scarica l'ultima versione di Flash Player](#) [Scarica l'ultima versione di QuickTime](#)

**Lesbica non è un insulto**  
**Torino**

[TUTTI I VIDEO >](#)

La **27ORA** è un **blog al femminile**: racconta le storie e le idee di chi insegue un **equilibrio tra lavoro (che sia in ufficio o in casa), famiglia, se stesse**. Il nome nasce da uno studio secondo il quale la giornata delle donne in Italia dura 27ore allungandosi su un confine pubblico-privato che diventa sempre più flessibile e spesso incerto. Tempi di multitasking, per scelta e/o per forza. Prospettive professionali e desiderio di maternità; genitori che crescono i figli e figli che accudiscono i genitori anziani; cronache affettive in coppia, da single, tra amici; questioni di diritti, di leadership e di autostima. Sono i baratti quotidiani, che generano dubbi comuni e

una propulsione che le donne potrebbero dare, ovviamente se ascoltate.

Share 1 Tweet 10 Recommend 4

I VOSTRI COMMENTI



Per commentare devi essere loggato al sito di Corriere.it.

Login | Registrati | Connect

Post precedenti

Post più recenti

soluzioni personali. Noi qui cerchiamo di offrire e scambiarsi notizie, suggerimenti, riflessioni gravi e leggere. All'inseguimento di una società dove ognuno possa crescere libero, nel rispetto reciproco.

27ORA / crew di oggi



Francesco Cevasco\* genovese, 62 anni, da più di 20 lavora per il Corriere della Sera dove è stato a lungo responsabile...



Maria Cristina Bombelli\* Fondatrice di Wise Growth, società di consulenza orientata all'inclusione della diversità in azienda. ...



Antonella De Gregorio Quarantasei anni, due lauree (giurisprudenza e psicologia), un marito, tre figli, un gatto che di nome...

Tutti gli autori

Seleziona l'autore

27ORA / più letti

Cabrini: «Alleno le donne e ne vado fiero Leverò il sorrisetto da certe facce» di Gaia Piccardi

Quelle che resistono (al lifting) e quelle che cambiano i connotati di Maria Luisa Agnese

Le gaffe del manager di Uber: indaghiamo la vita delle giornaliste che ci criticano di Costanza Rizzacasa d'Orsogna

La camicia con le pin-up dello scienziato Atto sessista o era meglio riderci su? di Anna Meldolesi

#spicchiamo: le ragazze del basket lanciano la sfida e si ribellano «Non siamo maschiacci» di Gaia Piccardi

27ORA / più commentati

Se un cane vale più di un bimbo di Maria Volpe

Perché il matrimonio fa così paura? di Maria Silvia Sacchi

I bamboccioni nascono all'asilo Le follie dell'inserimento all'italiana di Monica Ricci Sargentini

Il tempo di noi single non vale meno di quello di voi mamme di Elvira Serra

Divorzio all'italiana. Ecco perché è bene (per tutti) che le donne lavorino di Maria Silvia Sacchi